

TI_GERICHTE 12.2006.215 vom 8. November 2007

TI Tribunale d'appello, 2007-11-08, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_12.2006.215

FR: TI_GERICHTE 12.2006.215 du 8 novembre 2007

IT: TI_GERICHTE 12.2006.215 del 8 novembre 2007

Regeste

Contratto d'assicurazione - diritto al libero passaggio dall'assicurazione collettiva a quella individuale

Erwägungen

E. 8

L'appellante parrebbe aggravarsi pure per il fatto che il datore di lavoro _____ non lo avrebbe informato “circa il suo diritto al libero passaggio e circa il termine per l'esercizio dello stesso (cfr. art. 3 e 29 cpv. 3 CGA)”. Egli sostiene che “la convenzione che vuole il dies a quo al momento dell'uscita del beneficiario dalla cerchia degli assicurati” deve “essere intesa esclusivamente nei confronti del datore di lavoro contraente in relazione e quale sanzione al suo obbligo di informare tempestivamente (obbligo che ha espressamente ed esclusivamente assunto), la cui violazione” permetterebbe, a suo dire, “all'assicuratore, qualora per il tardivo esercizio di sifatto diritto dovesse patire un danno, di rifarsi nei suoi confronti, in quanto controparte contrattuale”; in altri termini “il contratto qui analizzato” dovrebbe “essere interpretato nel senso che il termine di perenzione e l'obbligo di informare sono strettamente legati e possono valere solo nei confronti del datore di lavoro negligente, nei confronti del quale l'assicuratore potrà agire in via di risarcimento” (appello, n. 3.7 pag. 7 verso il basso e 8 verso l'alto). Il ricorso appare nuovamente molto confuso dal profilo concettuale e in relazione alla responsabilità delle due parti vincolate dal contratto d'assicurazione. L'appellante sembra in effetti sostenere la responsabilità dell'ex datore di lavoro per giustificare la propria azione nei confronti dell'assicurazione. E' quindi opportuno ricordare al ricorrente che l'art. 29 cpv. 3 seconda frase CGA dispone che “il contraente è tenuto ad informare per tempo le persone uscenti” circa la possibilità di passare dall'assicurazione collettiva all'assicurazione individuale e “circa il termine per l'esercizio del loro diritto”. Questa norma non instaura un obbligo per l'assicuratore, quanto piuttosto per il “contraente”, vale a dire per il datore di lavoro _____. Solo a quest'ultimo incombeva pertanto l'obbligo di informare il dipendente dei diritti che gli derivavano dal contratto di assicurazione concluso in base alla LCA (Geiser , Lohnfortzahlungspflicht bei Krankheit, in AJP 3/2003, pag. 332 n. 2.59; Meier/Fingerhuth , Plädoyer 3/1999 n. 4.2.2 pag. 32; sentenza del Tribunale federale 4A.179/2007 del 12 settembre 2007, consid. 5.2). Ne consegue che, nella misura in cui il datore di lavoro _____ – che non solo non è parte al presente procedimento, ma neppure è stato sentito quale testimone – non avesse effettivamente informato il dipendente dei suoi diritti, dovrebbe lui solo essere convenuto in giudizio dal lavoratore, in applicazione dell'art. 97 CO, per il mancato adempimento dell'obbligazione in relazione, se del caso, anche a quanto disposto dall'art. 15 del CCL (II CCA 8 gennaio 2007 inc. 12.2006.3, 7 febbraio 2007 inc. 12.2006.55). Le argomentazioni d'appello, pretestuose e confuse, non meritano per il resto ulteriore disamina. Ritenuta la

perenzione del diritto di AP 1 di passare dall'assicurazione collettiva a quella individuale, come pure l'assenza di una qualsivoglia responsabilità della convenuta nei confronti del lavoratore, le pretese d'indennizzo fatte valere dall'appellante (appello, n. 4 pag. 8-10) si avverano palesemente infondate.

E. 9

In conclusione, l'appello in oggetto, infondato su ogni punto, deve essere respinto e la decisione del Pretore confermata. Gli oneri processuali seguono la soccombenza (art. 148 CPC) e restano dunque a carico dell'appellante, tenuto inoltre a rifondere alla controparte un'adeguata indennità per ripetibili di appello. Nella commisurazione della tassa di giustizia si è tenuto conto del valore di causa di fr. 75'886.-. Per questi motivi, richiamati per le spese l'art. 148 CPC e la TOA, pronuncia: 1. L'appello 30 novembre 2006 di AP 1 è respinto . 2. Gli oneri processuali, consistenti in a) tassa di giustizia fr. 1'100.- b) spese fr. 50.- fr. 1'150.- già anticipati dall'appellante, sono posti a suo carico, con l'obbligo di rifondere a controparte fr. 2'800.- di ripetibili. 3. Intimazione: -; -. Comunicazione alla Pretura del Distretto di Vallemaggia. terzi implicati Per la seconda Camera civile del Tribunale d'appello La presidente Il segretario Rimedi giuridici

Contro la presente sentenza è dato ricorso in materia civile al Tribunale federale entro 30 giorni dalla notificazione del testo integrale della decisione (art. 100 cpv. 1 LTF). Nelle cause a carattere pecuniario il ricorso è ammissibile se il valore litigioso ammonta a fr. 15'000.- nelle vertenze in materia di diritto del lavoro e di locazione e a fr. 30'000.- negli altri casi. Per valori inferiori il ricorso è ammissibile se la controversia concerne una questione di diritto di importanza fondamentale o se una legge federale prescrive un'istanza cantonale unica (art. 74 cpv. 2 LTF). Qualora non sia dato il ricorso in materia civile è possibile proporre negli stessi termini ricorso sussidiario in materia costituzionale (art. 113, 117 LTF).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.